



E il senso rotola ai piedi di Ulisse
che con le mani in tasca cammina fra il disordine
e lo domina contando i suoi passi
e lo annienta spogliandolo dal rumore
Nel film muto in cui cammina non c'è spazio per il rancore
la solitudine è parente del silenzio e della protezione

Ed io che
se accumulo i pezzi con tanta attenzione è
solo per renderne più spettacolare il crollo
E penso a Ulisse che paziente li raccoglie nel suo piano
io penso a Ulisse che sopra pensiero canta piano
E il senso sfugge dalle mani di Ulisse
le sue parole si frantumano fra le sue labbra
rimbalzano fra i polmoni e la testa
si trasformano in pietre troppo pesanti per essere lanciate
Nella bolla d'acqua in cui è rinchiuso non c'è spazio per la
comunicazione
la solitudine è parente dell'inganno e della frustrazione

Ed io che
se accumulo i pezzi con tanta attenzione è
solo per renderne più spettacolare il crollo
E penso a Ulisse che paziente li raccoglie nel suo piano
io penso a Ulisse che sopra pensiero canta piano

Testo e musica: Silvia Caracristi

Io credo che ogni uomo nasca sulla terra con un compito preciso.
Credo che ognuno sia chiamato alla vita per una particolare
missione e che questa missione sia certamente diversa per
ciascuno di noi. Non può che essere così, se pensi: la fantasia di
Dio non ci sorprende sempre? Ci ha fatti unici, ognuno col suo
DNA, con le sue impronte digitali, che sono irripetibili!

Certo nel tempo a ognuno sono affidate più missioni, di piccole, di grandi. Ma di veramente grandi, io credo che in ogni vita ce ne sia una sola ed è quella che le dà unità. Può trasformarsi, prendere forme diverse, magari anche inaspettate, lungo il cammino, ma basta voltarsi indietro per cogliere il senso compiuto di quella che via via diventa nel tempo una traccia unificante. Diventa la cornice dentro la quale tutti gli elementi della tua vita si compongono dando forma ad un quadro armonico, ad un tutt'uno. Eccola! La riconosco: è la mia traccia nel mondo, il mio sentiero, il tema di fondo della mia vita. È la missione che mi viene affidata fin dalla nascita. È quella che Dio, che mi conosce nel profondo, sa essere la via più adatta a me, quella che può rendermi davvero felice, quella in grado di strapparmi dal non senso.

E se per alcuni questo tema di fondo è un canto da solista, con un coro, certo, nessuno è mai davvero solo; ma se per alcuni, la melodia resta, comunque, espressione di una sola voce, per altri no. Per altri il canto è un duetto, un gioco di alti e contralti, un pezzo a quattro mani e il tema di fondo si vive in due. Le unicità si fondono. Originano il nuovo. Ad alcuni Dio affida un'opera da creare in coppia. Indica un sentiero da percorrere fianco a fianco. Consegna una sola missione che è per entrambi: una missione a due volti.

Ecco, io penso che se mi sono innamorata di te non sia stato per caso ma perché da sempre Dio ha pensato che compissi questo mio cammino in due, e che io lo compissi con te.

Love - thou art high -
I cannot climb thee -
But, were it Two -
Who know but we -
Taking turns - at the
Chimborazo -

Amore, tu sei alto,
e non posso scalarti,
ma se fossimo in due,
chissà mai,
se allenandoci
sul Chimborazo

Ducal - at last - stand up
by thee -

Love - thou art deep -
I cannot cross thee -
But, were there Two
Instead of One -
Rower, and Yacht - some
sovereign Summer -
Who knows - but we'd
reach the Sun?

Love - thou are Vailed -
A few - behold thee -
Smile - and alter - and
prattle - and die -

Bliss - were an Oddity -
without thee -
Nicknamed by God -
Eternity

(Emily Dickinson)

Ducali, non potremmo alla
fine raggiungerti?

Amore sei profondo,
e non so traversarti,
ma se fossimo due
invece d'uno,
la barca e il rematore, una
suprema estate,
chissà se non potremmo
toccare il sole?

Amore, sei velato
e ben pochi ti scorgono
Sorridonno, si alterano
e balbettano e muoiono.

Sarebbe assurda la felicità
senza di te
a cui Dio pose nome
Eternità

Gesù disse loro: "... dall'inizio della creazione li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne". (Mc 10,6-8)

CONNUBIO DI MELODIE

armonia di crudità

duetto di patata e speck

fagottino con fusione di sapori unici

IN CORDATA

Compiere il cammino insieme a te, questa è la via a due. È un modo di essere al mondo che ha un suo stile, che determina una prospettiva e segna il passo. Lungo questa via tutto diventa duale. Non c'è più uno spazio esclusivamente mio, perché in ogni spazio entro sempre portando anche te nel profondo. E non c'è più un tempo che io possa abitare a prescindere da te. Non è forse vero che niente tra noi possa dirsi veramente vissuto fino a quando non ce lo siamo raccontato e condiviso? Io sono due. Tu sei due. E non perché siamo sciolti l'uno nell'altra come caffelatte, ma perché tutto di me assume senso nell'essere in relazione a te. Tu sei il mio contrappunto e io il tuo. Nulla di noi due può più essere immaginato se non in rapporto all'altro.

Percorrere la via a due è essere in cordata con te per tutta la vita, amore mio. È appartenerti completamente e affidarmi a te per invecchiare. È consumarci insieme. È prenderci cura l'una dell'altro, sostenerci a vicenda, stimolarci. È anche che tu ti "disilluda" di me ed io di te, per non pretendere quello che non ci possiamo reciprocamente dare.

Essere in cordata è donarmi a te, come tu ti doni a me, senza un vero perché, dimenticando tutto quello che c'è intorno. È dedicarti tutta la mia attenzione per non trascurarti, è fissare su di te il mio sguardo come lo fissa Gesù su chiunque incontra. È anche lasciarmi guardare da te con l'amore che fa nascere nel mio cuore la gioia di sentirmi amata. È volgermi con tenerezza ai tuoi limiti, ed accorgermi che tu fai altrettanto con i miei, specialmente quando emergono in maniera evidente.

Essere in cordata con te è anche farci da sicura l'un l'altro, è essere una provocazione permanente dello Spirito a vicenda. È dipingere e scrivere, con cura, l'uno nella vita dell'altro. È te che

mi contempli con gli occhi di Dio. Sono io che riconosco in te Cristo.

Essere in cordata è farci carico delle nostre personali promesse: amare una persona non è forse attendere da lei qualcosa di imprevedibile e al tempo stesso aiutarla a rispondere a questa attesa?

Ed è questa la nostra liturgia, il nostro più autentico culto da offrire a Dio, perché è Lui che ha seminato molte cose buone in te e in me nella speranza che insieme le facciamo crescere.

Le tue mani sono la mia
carezza,
i miei accordi quotidiani
ti amo perché le tue mani
si adoperano per la
giustizia
*se ti amo è perché sei
il mio amore la mia complice
e tutto
e per la strada fianco a
fianco
siamo molto più di due*
i tuoi occhi sono il mio
esorcismo
contro la cattiva giornata
ti amo per il tuo sguardo
che osserva e semina il
futuro
la tua bocca che è tua e mia
la tua bocca che non si
sbaglia
ti amo perché la tua bocca
sa incitare alla rivolta

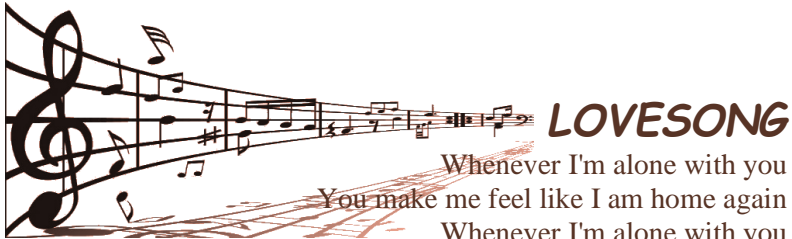
*se ti amo è perché sei
il mio amore la mia complice
e tutto
e per la strada fianco a
fianco
siamo molto più di due
e per il tuo aspetto sincero
e il tuo passo vagabondo
e il tuo pianto per il mondo
perché sei popolo ti amo
e perché l'amore non è
un'aureola
né l'ingenuo finale di una
favola
e perché siamo una coppia
che sa di non essere sola
ti voglio nel mio paradiso
ossia quel paese
in cui la gente vive felice
anche senza permesso
se ti amo è perché sei
il mio amore la mia complice
e tutto*

e per la strada fianco a fianco

siamo molto più di due.

(Mario Benedetti)

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. (Rm 12,1)



LOVESONG
Whenever I'm alone with you
You make me feel like I am home again
Whenever I'm alone with you
You make me feel like I am whole again
Whenever I'm alone with you
You make me feel like I am young again
Whenever I'm alone with you
You make me feel like I am fun again
However far away I will always love you
However long I stay I will always love you
Whatever words I say I will always love you
I will always love you
Whenever I'm alone with you
You make me feel like I am free again
Whenever I'm alone with you
You make me feel like I am clean again
However far away I will always love you
However long I stay I will always love you
Whatever words I say I will always love you
I will always love you

*Testo e musica: **The Cure***

- Traduzione del testo a pag. 15 -



RIVERBERI DI LUCE

Questo cammino in coppia è il nostro modo di entrare nella vita e anche di addentrarci nel Mistero.

Non perché io sia la risposta alla tua solitudine o tu alla mia, come taluni pensano. Come se io potessi essere il tuo orizzonte di senso o tu il mio. No. È proprio il nostro essere insieme, la nostra relazione d'amore, la risposta alla sete di senso che abbiamo. Perché è in questo nostro legame che incontriamo Dio, che siamo in Lui, che ci possiamo avventurare nella sua intimità fino a diventarne simbolo vivo ed efficace. Ed è questo che dà senso alle nostre vite. Per che cos'altro infatti ci è stato fatto il dono di questa via a due se non per conoscere sempre più a fondo l'Amore e vivere di Lui? Se non per vivere in Lui?

Quanto più noi riusciremo ad amarci, tanto più ci addentreremo nella immensità di Dio. E quanto più saremo presi nel suo vortice d'Amore, tanto più crescerà anche il nostro povero amore di coppia, perché l'amore non è lineare, non va messo in fila, non crea una scala gerarchica: Dio-coniuge-altri. No. Piuttosto l'amore è circolare. Entra in risonanza. L'amore per Dio risuona in noi. L'amore tra noi risuona in Lui. L'uno si nutre dell'altro. E il nostro legame d'amore ci è dato in dono proprio per questo: perché di eco in eco crescano entrambi.

È così allora che si diventa icona dell'Amore: non in forza della nostra capacità di imitare Dio, ma nel nostro progressivo lasciarci fare da Lui, nel nostro progressivo lasciarci abitare da Dio. Potremo essere riverberi della sua luce se gli lasceremo imprimere i suoi lineamenti al nostro canto. Se gli lasceremo dare anche al nostro, il carattere indelebile del suo Amore. Se gli lasceremo trasformare le nostre due in una sola esistenza, e rendere visibile, così, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l'amore con cui Lui stesso ci ama. Non è una prospettiva che mette le ali? Pensa quale straordinario orizzonte di senso per le nostre vite! Come potremo mai abituarci a tanto?

E non ci dobbiamo scoraggiare se non sempre siamo all'altezza di questa chiamata, né ci dobbiamo spaventare se a volte la via diventa noiosa o amara o troppo faticosa per le nostre forze. Se accade, quando accade, è solo il segnale che dobbiamo darci il tempo di una sosta: quello è il tempo di inginocchiarci con tutta la nostra povertà davanti a Dio e di chiedergli di far vibrare ancora in noi la forza del suo amore. Nei giorni amari l'unione con Gesù può evitare una rottura. Può trasformare il tempo di crisi nel tempo della memoria e della speranza.

L'affaticamento sulla via, le dissonanze rispetto alla meta, sono un invito ad aprire a Gesù che bussa alla nostra porta per condividere la Cena eucaristica con noi e per ricrearci. Apriamogli! Questa via a due ci è data in dono: continuamente

dobbiamo chiederla in grazia. E allora sì, a volte il passo può essere incerto, ma sul sentiero si cade, e ci si rialza; ci si ferma e poi si riparte; senza perdere la speranza a causa dei nostri limiti, perché l'Amore è più forte! Non rinunciamo, dunque, a cercare la pienezza di questo amore. Chiediamo allo Spirito di tenere viva in noi la tensione verso quella meta che va oltre noi stessi e i nostri limiti. Quello che ci viene promesso è sempre di più!

Perché, vedi, Dio ha voluto avere bisogno di noi per raccontare di Sé, eppure sa che siamo polvere: non credi che se glielo chiediamo ci aiuterà a capire in che modo essere ancora sua Parola? E non credi che ci aiuterà a diventare proprio quel particolare riverbero della sua luce che solo noi due possiamo essere?

Dammi il supremo coraggio
dell'amore,
questa è la mia preghiera:
di agire,
di soffrire,
di lasciare tutte le cose
o di essere lasciato solo.
Temperami con incarichi
rischiosi,
onorami con il dolore,
e aiutami a rialzarmi
ogni volta che cadrò.
Dammi la suprema certezza
nell'amore,

questa è la mia preghiera,
la certezza che appartiene
alla vita
nella morte,
alla vittoria nella sconfitta,
alla potenza nascosta
nella più fragile bellezza,
a quella dignità nel dolore,
che accetta l'offesa
ma disdegna di ripagarla
con l'offesa.

Dammi la forza di Amare
sempre e ad ogni costo.

(Kahil Gibran)

Gli rispose Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

(Gv 14,23-24)



PEZZI DI CIELO

Cadono pezzi di cielo per te che sei difficile da stupire
Cadono pezzi di cielo per te che sei difficile da scalfire

Cercare il modo per raccontare
quello che sembra brutalmente normale e poi
ridisegnare il mondo per vedermi cambiare
inventare nuove tradizioni, ripetere imprevisti
tracciare strade chiuse per
per incontrarti di nuovo

Mentre cadono pezzi di cielo per te che sei difficile da stupire
Cadono pezzi di cielo per te che sei difficile da scalfire

La linea retta dei miei pensieri è così difficile da afferrare
io apro la bocca sai che non riesco a parlare
materializzo contraddizioni e poi recupero relitti
dipingo il buio intorno a me
per incontrarti di nuovo

E aspetto che cadano pezzi di cielo per te che sei difficile da
stupire

Che cadano pezzi di cielo per te che sei difficile da scalfire,
da scalfire

Ed io no non voglio niente di normale
non voglio il tempo di invecchiare
non voglio il panico
voglio montagne di parole sincere
ed io voglio silenzi che trasudano amore
io voglio, io voglio...

E penso al cielo che mi guarda e ride
io che canto i miei silenzi e mai parole d'amore
io che canto i miei silenzi
e aspetto che cadano pezzi di cielo per te

Testo e musica: Silvia Caracristi



VIE D'INFINITO

Caro amore mio, guarda! Non è magnifico il cammino che stiamo percorrendo insieme? Non sembra anche a te che pur tra mille difficoltà e smarrimenti questo nostro andare ci stia portando comunque verso la Vetta? Forse non in modo sempre regolare, ma non sembra anche a te che un po' alla volta ci stiamo avvicinando? O perlomeno, non ti pare che siamo incamminati verso la meta? La Vetta è alta e si staglia in cielo. È sempre visibile. A volte sembra a portata di mano, altre volte no. È oltre, lontana da raggiungere. In ogni caso è e resta lo stimolo costante al nostro cammino, il monito a procedere con passo deciso in una direzione. Quella! E sarebbe già bello così!

Eppure non è solo meta: è anche esperienza del nostro andare. L'orizzonte infinito si apre all'arrivo, ma già sulla strada se ne

intravedono scorci e se ne respira l'aria sempre più penetrante, tanto che per la via la sete di Infinito non fa che aumentare sempre di più. Non è forse così anche per te?

L'Infinito. È Lui che col suo Soffio ci spinge su itinerari unici e piste vergini, ci suggerisce strade inesplorate da calpestare. Siamo tutte quante sua Parola, icona d'Amore, riverberi di Luce, ma ogni coppia a modo suo. Questo Soffio fa di noi tante vie d'Infinito che portano alla Vetta. Tante vie d'Infinito che fanno assaporare la meta già in cammino. Ognuna con un'angolazione peculiare, però, perché nessun particolare del volto di Dio resti inespesso e la Luce brilli di ogni suo colore.

Quanto a noi... quale colore lasciamo trapelare del bianco di Dio? Quale lineamento del suo Volto riusciamo a riflettere? Tante volte ce lo siamo chiesti e chissà quante altre ce lo chiederemo per strada. Quale? Dobbiamo continuare a domandarcelo per tenere la rotta e restare fedeli alla missione della nostra vita.

E non solo per noi ce lo chiediamo, perché, vedi, essere in cordata è vivere questa via d'amore a due non in un consolante ed effimero orizzonte privato. No. Questo nostro amarci è, e sempre più deve diventare, un aprire strade che anche altri possano percorrere. Questo nostro amarci è sempre per trovare vie che da un lato ci avvicinano a Dio e dall'altro avvicinano a Lui quanti ci sono affidati. È essere "ominetti" sul sentiero che appartiene a Lui. Questo nostro amarci è per essere assaggi del grande banchetto d'Amore, piccole oasi che anticipano la Terra Promessa.

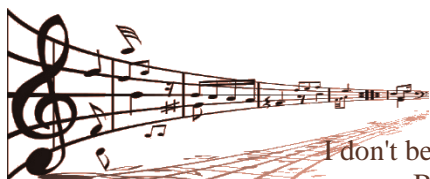
Ogni cordata apre la via per sé, ma l'attrezza anche per altri. Guarda! Quante straordinarie e irripetibili vie ci sono per la Vetta! Ognuna con uno stile da custodire e meditare perché diventi sempre più rispondente al vero. Ci siamo anche noi, con il nostro. Unico. Inconfondibile. Lo vedi? Fermati amore mio, contempliamo ancora un po' questa grande bellezza!

Il più bello dei mari
è quello che non navigammo.
Il più bello dei nostri figli
non è ancora cresciuto.
I più belli dei nostri giorni

non li abbiamo ancora
vissuti.
E quello che vorrei dirti di
più bello
non te l'ho ancora detto.

(Nazim Hikmet)

Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. (Gv 17,21)



INTO MY ARMS

I don't believe in an interventionist God
But I know, darling, that you do
But if I did I would kneel down and ask Him
Not to intervene when it came to you
Not to touch a hair on your head
To leave you as you are
And if He felt He had to direct you
Then direct you into my arms
Into my arms, O Lord
Into my arms, O Lord
Into my arms, O Lord
Into my arms
And I don't believe in the existence of angels
But looking at you I wonder if that's true
But if I did I would summon them together
And ask them to watch over you
To each burn a candle for you
To make bright and clear your path
And to walk, like Christ, in grace and love
And guide you into my arms
Into my arms, O Lord

Into my arms, O Lord
Into my arms, O Lord
Into my arms

But I believe in love
And I know that you do too
And I believe in some kind of path
That we can walk down, me and you
So keep your candles burning
And make her journey bright and pure
That she will keep returning
Always and evermore

Into my arms, O Lord
Into my arms, O Lord
Into my arms, O Lord
Into my arms

Testo e musica: Nick Cave

- Traduzione del testo a pag. 15-



Traduzione delle canzoni in inglese:

CANZONE D'AMORE

Quando sono da solo con te / Tu mi fai sentire come se fossi a casa di nuovo
Quando sono da solo con te / Tu mi fai sentire come se io fossi completo di nuovo
Quando sono da solo con te / Tu mi fai sentire come se fossi giovane di nuovo
Quando sono da solo con te / Tu mi fai sentire come se fossi divertente di nuovo
Per quanto lontano sia / Io ti amerò sempre
Per quanto tempo mi fermi / Io ti amerò sempre

Qualunque parola io dica / Io ti amerò sempre / Io ti amerò sempre
Quando sono da solo con te / Tu mi fai sentire come se fossi libero di nuovo
Quando sono da solo con te / Tu mi fai sentire come se fossi puro di nuovo
Per quanto lontano sia / Io ti amerò sempre
Per quanto tempo mi fermi / Io ti amerò sempre
Qualunque parola io dica / Io ti amerò sempre / Io ti amerò sempre

TRA LE MIE BRACCIA

Non credo in un Dio interventista / Ma cara, so che tu ci credi
Se ci credessi mi inginocchierei e gli chiederei
Di non intervenire quando si tratta di te / Di non toccarti nemmeno un capello
Di lasciarti proprio come sei / E se sente di doverti guidare
Che ti guidasse tra le mie braccia
Tra le mie braccia, o Signore / Tra le mie braccia
E non credo nell'esistenza degli angeli / Ma guardandoti mi chiedo se sia vero
Se ci credessi li invocherei tutti / E chiederei loro di prendersi cura di te
Chiederei a ognuno di loro di accendere una candela per te
Per rendere il tuo percorso luminoso e chiaro
E perché tu possa camminare, come Cristo, in grazie e amore
E guidarti tra le mie braccia
Tra le mie braccia, o Signore / Tra le mie braccia
E credo nell'Amore / E so che anche tu ci credi
E credo in qualche tipo di percorso / Sul quale possiamo camminare, io e te
Quindi tenete accese le candele / Per rendere il suo percorso luminoso e puro
Così che possa continuare a tornare / Sempre e per sempre
Tra le mie braccia, o Signore, / Tra le mie braccia.

Le meditazioni del libretto traggono ispirazione anche dall'Enciclica del Papa sull'amore coniugale *Amoris Laetitia* di cui sono riportate in modo esplicito, fedelmente o liberamente riadattate, alcune asserzioni. Per approfondire: AL 121, 132, 135, 313 - 325.